

Sardegna, la fuoriclasse del mare

Il Distretto idrografico: le acque di balneazione sono eccellenti

► La Sardegna si conferma la fuoriclasse. Con il mare sempre più pulito e soltanto pochi tratti di costa, su 660 campionamenti effettuati, dove questa estate non si potrà fare il bagno. Non solo. Per la prima volta, nel 2017, anche il mare della spiaggia di Murtas (vicino a Quirra) tornerà a disposizione dei bagnanti: «Sulla base del monitoraggio, svolto nel quadriennio 2013-2016, è risultato che i parametri si sono sempre attestati abbondantemente sotto le soglie stabilite dalla normativa, pertanto è attribuibile lo stato di "eccellente"», scrive l'Agenzia del distretto idrografico sardo nel Rapporto sulle acque di balneazione per la stagione 2017, pubblicato sul sito della Regione.

ZONE ROSSE. Le tre "zone rosse" rilevate sono Alghero, nel tratto di via Carducci, Porto Torres e Buggerru. Per queste ultime due, il giudizio negativo frutto del ritrovamento di enterococchi ed escherichia coli al di sopra dei valori di legge non rappresenta una novità: a Porto Torres, il tratto di mare accanto alla foce di Fiume Santo è inquinato da 7 anni (e ora rischia il divieto permanente di balneazione), mentre a Buggerru, la zona non lontana dal fiume Fluminimannu è inquinata da tre anni (ma qui è in fase di progettazione la realizzazione di un depuratore).

MARE IN SALUTE. Il quadro che emerge sulle coste sarde è assoluta-

CONTROLLI DELLE ACQUE SARDE



mente confortante, quindi, e conferma come la salute dei nostri mari sia addirittura migliorata tra il 2015 e il 2016, quando su 660 tratti di mare analizzati sono risultati di qualità eccellente, quindi balneabili, 639, vale a dire 11 in meno rispetto al 2016. Complessivamente, su circa 2.000 chilometri di coste, oltre 1.400 chilometri sono balneabili, mentre 432 chilometri sono off-limits per i ba-

gnanti (164, invece, sono i chilometri che non sono stati analizzati).

DEPURAZIONE. A questo risultato, oltre a un comportamento più educato da parte dei cittadini, contribuisce anche l'attività di depurazione di Abbanoa: nel 2016, il gestore unico del servizio idrico ha depurato nei 344 impianti sparsi in tutta l'isola oltre 150 milioni di metri cubi di acqua. Molto è stato fatto, ma

tanto ancora resta da fare. A cominciare dalla lotta contro gli incivili che illegalmente smaltiscono gli scarti di lavorazione (basta leggere quanto accaduto recentemente a Benetutti dove in depuratore sono finiti scarti di macellazione, mentre a Budduso sono finiti residui di lavorazione dell'industria lattiero-casearia).

ISPEZIONI. Su questo fronte, l'impegno di Abbanoa continua senza sosta. Solo sul fronte delle utenze produttive, negli ultimi sette anni sono state censite 6.166 attività con l'obiettivo di accertare la regolarità degli scarichi. Nello stesso periodo sono state compiute circa tremila ispezioni (2.746), i controlli sulla qualità dei reflui sono stati quasi cinquecento (497), mentre 754 le denunce presentate.

ANOMALIE. Mamoiada, Settimo San Pietro, San Gavino Monreale, Thiesi, Carbonia, Ilbono, Lanusei, Dorgali, Terralba, Tempio Pausania sono tra i Comuni interessati più volte da arrivi di reflui anomali. Ma quello degli scarichi anomali da attività produttive è un fenomeno che interessa tutta la Sardegna e varia a seconda del periodo: i reflui da macellazione, per esempio, si trovano nei periodi di maggior consumo di carne, come il Natale o la Pasqua.

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA

